

**SESTA PARTE a.s. 2011/2012**

- 6.1. Valutazione**
- 6.2. Autovalutazione dell'istituzione scolastica**
- 6.3. Individuazione delle aree di qualità**
- 6.4. Applicazione di metodi di autoanalisi**

## **6.1. LA VALUTAZIONE**

La valutazione nel I ciclo è effettuata secondo quanto previsto dagli articoli 8 e 11 del decreto legislativo 19 febbraio 2004 n. 59 e successive modificazioni, dagli articoli 2 e 3 del decreto legge 1 settembre 2008 n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008 n. 169, dal DPR 122/09, Regolamento sulla Valutazione.

La responsabilità della valutazione e la cura della documentazione didattica competono agli insegnanti. Gli strumenti sono scelti nel quadro dei criteri deliberati dai competenti organi collegiali.

La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche.

**Essa ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni.**

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Le **programmazioni disciplinari e le unità di apprendimento** sono il mezzo attraverso cui si promuove l'acquisizione di competenze da parte degli alunni. Esse prevedono i momenti della valutazione, che si esplica attraverso strumenti molteplici predisposti dai docenti per constatare le conoscenze possedute o le singole abilità poste in atto, oppure evidenziano la competenza degli allievi ad utilizzare conoscenze e abilità già acquisite per risolvere problemi nuovi e caratterizzati da maggiore complessità.

L'attività di valutazione, perseguendo il fine di descrivere il processo di evoluzione della personalità di ogni allievo, oltre a misurare gli apprendimenti, **accerta il livello di competenze cognitive, comportamentali e metacognitive raggiunto.**

Alla valutazione degli allievi segue spesso un momento di riflessione degli insegnanti sul lavoro svolto, che aiuta ad avviare un processo di autovalutazione delle metodologie e degli strumenti impiegati al fine di accrescere l'efficacia dell'attività di insegnamento e consolidare le **buone pratiche metodologiche.**

### **6.1.1. Modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza alla valutazione** (art. 1 comma 5 DPR 122/09)

Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, secondo quanto previsto dall'art. 2, comma 4, terzo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e successive modificazioni.

La valutazione, quando si esprime in termini quantitativi, utilizza i voti in decimi secondo la seguente scala:

<b>VOTO</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
<b>10/decimi</b>	a) Utilizzo di conoscenze, abilità e competenze anche in situazioni diverse da quelle in cui è avvenuto l'apprendimento.
	b) Uso del linguaggio specifico e degli strumenti disciplinari con sicurezza e padronanza.
<b>9/decimi</b>	a) Acquisizione di conoscenze, abilità e competenze in modo completo ed approfondito
	b) Uso sicuro e preciso del linguaggio specifico e degli strumenti disciplinari.
<b>8/decimi</b>	a) Acquisizione di conoscenze, abilità e competenze in modo soddisfacente
	b) Uso appropriato del linguaggio specifico e degli strumenti disciplinari.

<b>6/decimi</b>	a) Acquisizione conoscenze, abilità e competenze in modo sostanziale.
	b) Uso essenziale di linguaggi specifici e strumenti disciplinari
<b>5/decimi</b>	a) Acquisizione conoscenze, abilità e competenze in modo frammentario.
	b) Uso improprio di linguaggi specifici e strumenti disciplinari
<b>4/decimi</b>	a) Conoscenze, abilità e competenze minimamente acquisite.
	b) Uso molto impreciso di linguaggi specifici e strumenti disciplinari

Quando la valutazione si esprime in termini qualitativi, in rapporto alla congruenza con gli obiettivi proposti, può utilizzare schede di osservazione, descrizione dei processi formativi, diari di autoosservazione, dossier degli elaborati ecc..

### 6.1.2. MOMENTI DELLA VALUTAZIONE

Sebbene la valutazione accompagni costantemente la formazione dell'allievo, i momenti in cui essa si esplica in modo formale sono principalmente **tre**, suddivisi per tempi e modalità di analisi e accertamento.

#### ► Valutazione diagnostica

Questo primo momento della valutazione prevede la somministrazione di *test pluridisciplinari* agli allievi delle **classi prime** al fine di accertare il livello di abilità e conoscenze posseduto dai singoli; ciò permette di “fotografare” la situazione delle classi in ingresso e stilare le programmazioni coordinate in base all'effettivo grado di preparazione e alle reali esigenze. I test proposti riguardano le seguenti discipline e i seguenti criteri:

<b>ITALIANO</b>	<b>STORIA</b>	<b>GEOGRAFIA</b>
Strategie di ascolto Comprensione di un testo Produzione scritta Produzione orale Competenza lessicale Competenza grammaticale	Orientarsi nel tempo e nello spazio Stabilire relazioni Capire ed utilizzare i linguaggi e gli strumenti della storia	Conoscere e descrivere l'ambiente fisico ed umano, anche attraverso l'osservazione Uso degli strumenti

<b>MATEMATICA</b>		
<b>PROVA n°1: NUMERI</b>	<b>PROVA N° 2: spazio e figure</b>	<b>PROVA N° 3: RELAZIONI, MISURE, DATI E PREVISIONI</b>
Leggere, scrivere, confrontare numeri interi e decimali. Eseguire le 4 operazioni con numeri interi e decimali Conoscere il concetto di frazioni e di frazioni equivalenti Rappresentare i numeri sulla retta.	Descrivere e classificare figure geometriche. Riprodurre una descrizione in base ad una descrizione, utilizzando gli strumenti opportuni. Determinare il perimetro di una figura. Determinare l'area di una figura.	Rappresentare relazioni e dati. Usare le nozioni di media aritmetica e di frequenza. Conoscere le principali unità di misura. Passare da un'unità di misura all'altra.

## LINGUE COMUNITARIE (inglese, francese o spagnolo)

Ascolto globale
Domande e risposte
Produzione scritta
vocaboli

Per avere una visione generale sulla situazione di partenza degli alunni, per ciascuna disciplina viene espresso un giudizio formalizzato con il livello attestato da ciascuno:

<b>Voto da 10 a 9</b>	<b>MP= MOLTO POSITIVO</b>	<b>FASCIA 1</b>
<b>Voto da 8 a 6</b>	<b>P= POSITIVO</b>	<b>FASCIA 2</b>
<b>Voto inferiore a 6</b>	<b>NP= NON DEL TUTTO POSITIVO</b>	<b>FASCIA 3</b>

I risultati conseguiti sono riportati su un'apposita scheda di sintesi ed utilizzati per l'attribuzione degli alunni alla relativa fascia di livello.

Per le altre classi (seconde e terze), le prove d'ingresso vengono somministrate dai docenti secondo scelte e modalità ritenute opportune; vengono ad esse applicati criteri e modalità di valutazione condivisi collegialmente per rendere quanto più oggettivo l'inserimento dei singoli alunni nella fascia di livello raggiunta.

### ➤ **Valutazione in itinere**

Il secondo momento della valutazione consiste nel verificare la graduale acquisizione da parte degli alunni dei nuovi saperi, abilità e competenze. L'insegnante rileva informazioni utili sul processo di apprendimento mediante osservazioni sistematiche, discussioni e lavori individuali o di gruppo, ma soprattutto attraverso la somministrazione di prove predisposte, strutturate o semistrustrate.

In relazione alle discipline e alle metodologie attuate, esse possono essere suddivise in:

- prove scritte;
- prove orali;
- prove pratiche;
- prove grafico-pittoriche;
- prove a punteggio (v. griglie allegate);
- prove INVALSI.

I docenti delle varie discipline dovranno programmare un numero congruo di verifiche, tali da documentare oggettivamente il percorso degli alunni; inoltre, per consentire un funzionale effetto della correzione, dovranno essere esplicitati i criteri di valutazione ed i livelli minimi di competenza.

I **risultati delle prove orali** dovranno essere **comunicati** immediatamente agli alunni ed alla classe, mentre per le **prove scritte**, a seconda della tipologia, il risultato dovrà essere comunicato come da **tabella**:

<b>Tipologia di verifica</b>	<b>Giorni</b>	<b>Note</b>
Test a risposta multipla o S/N	2/3 gg	In rapporto al numero alunni e complessità del test
Test a risposta aperta	6/8 gg	In rapporto al numero alunni e complessità del test
Prova scritta disciplinare - saggio - compito in classe	20 gg	

La somministrazione delle prove oggettive concorre al raggiungimento di finalità distinte:

- *disciplinare*: attestare in modo oggettivo il grado di competenza raggiunto dall'allievo nella disciplina;
- *formativa*: concorrere ad abituare il ragazzo ad affrontare con sicurezza tali prove, in vista della prova nazionale di verifica e valutazione degli apprendimenti di italiano e matematica introdotta all'Esame di stato (PROVA INVALSI);
- *valutazione interna ed esterna*: accertare la qualità dei processi e dei prodotti, fornire la rendicontazione degli esiti e il confronto con gli standard di qualità..

Questa scuola prevede dall'a.s. 2010 la somministrazione di due prove oggettive (ita+mat), da svolgersi in due momenti scolastici significativi: all'inizio e alla fine dell'anno scolastico. I risultati, oltre a costituire un elemento di valutazione soggettiva, vengono utilizzati per effettuare il **monitoraggio degli apprendimenti** tramite criteri prestabiliti, permettendo di acquisire risultati numericamente confrontabili in ingresso e in uscita e poter rilevare le abilità o le aree di criticità messe in luce dagli allievi. Tale pratica, oltre a consentire la **valutazione del valore aggiunto**, ossia la valutazione del sistema scolastico in base ai livelli di apprendimento raggiunti dagli alunni, consente il **confronto con i target** nazionali e stimola processi di miglioramento nella didattica. Il risultato delle verifiche è utile infatti sia all'alunno, in quanto consente di accertare il livello di prestazione acquisito e di attivare tempestivamente interventi mirati, sia al docente, che può meglio dirigere l'azione didattica.

Le prove INVALSI, per l'a.s. 2011/2012, vengono somministrate in quest'ottica solo ed esclusivamente nelle **classi prime**, ma negli anni futuri entreranno a far parte della valutazione d'istituto tutte le classi.

Le osservazioni sistematiche raccolte e gli esiti delle prove vengono analizzati in sede di Consiglio di classe per delineare il profitto degli alunni nelle singole discipline e procedere alla programmazione di attività di recupero, potenziamento o di ampliamento dell'offerta formativa.

#### ► **Informazione alle famiglie circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni**

Le famiglie sono periodicamente informate sul processo di apprendimento e sulla valutazione degli alunni. Dopo la valutazione periodica quadrimestrale e finale viene consegnata alle famiglie un documento di valutazione (**pagellino**) il cui schema è allegato al presente POF. Agli inizi del mese di **dicembre** (Allegato 1) e del mese di **aprile** (Allegato 2) viene consegnata alla famiglia una scheda che contiene in sintesi il risultato parziale ottenuto in ogni disciplina e nel comportamento.

Le suddette valutazioni formative vengono espresse, per il mese di dicembre, attraverso dei livelli qualitativi, mentre sono espresse in decimi nel mese di aprile. Sono inoltre monitorate le ore di assenza.

La scheda, che ha soltanto valore informativo, è compilata dai docenti di classe con la supervisione del coordinatore. Essa viene elaborata al fine di **realizzare l'informazione tempestiva** circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni di cui all'art. 1 comma 7 del Regolamento sulla valutazione.

#### ► **Valutazione periodica quadrimestrale e finale (sommativa)**

La valutazione quadrimestrale e finale è di competenza del Consiglio di Classe e si realizza attraverso l'assegnazione ad ogni singola disciplina di un **voto in decimi**. Le valutazioni al di sotto del livello di sufficienza (sei) vengono attribuite agli allievi che, per mancato impegno o difficoltà cognitive, non abbiano raggiunto il livello di competenze minimo previsto nelle programmazioni disciplinari. Le altre valutazioni, espresse in decimi, indicano invece che l'apprendimento si è verificato con una padronanza più o meno ampia e sicura di conoscenze e abilità.

Per l'attribuzione del voto disciplinare sono contemplati i seguenti criteri:

1. esame delle prove disciplinari al fine di verificare il livello di apprendimento in rapporto agli obiettivi previsti;	2. grado di acquisizione degli obiettivi intermedi e/o finali;	3. valutazione sistematica dei comportamenti adottati in classe e/o nel contesto scolastico nel corso delle attività disciplinari;	4. valutazione dell'impegno, dell'interesse e del metodo di lavoro specifico.
--	--	--	---

La valutazione con voti espressi in decimi riguarda anche l'insegnamento dello strumento musicale nei corsi ricondotti a ordinamento ai sensi dell'art. 11, comma 9, della legge 3 marzo 1999, n. 124.

Il personale docente esterno e gli esperti di cui si avvale la scuola, che svolgono attività o insegnamenti per l'ampliamento dell'offerta formativa (ivi compresi i docenti incaricati delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica) forniscono preventivamente agli insegnanti della classe elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e il profitto raggiunto da ciascun alunno.

### **6.1.3. VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO**

La **valutazione del comportamento** si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri **doveri**, nella conoscenza e nell'esercizio dei **propri diritti**, nel rispetto dei diritti **altrui** e delle **regole** che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare.

Per l'attribuzione del voto per il comportamento, A LIVELLO DISCIPLINARE, sarà osservato e valutato l'allievo in relazione ai seguenti elementi:

<b>COMPORTAMENTO SOCIALE</b>	
<b>INDICATORI</b>	<b>DIMENSIONI</b>
<b>PERCEZIONE DEL SE'</b>	GRADO DI: Accettazione della propria immagine Autostima Consapevolezza di propri punti di forza/debolezza Controllo delle proprie emozioni
<b>CONTROLLO SOCIALE</b>	CAPACITA' DI: Gestione delle propria emotività Empatia Comunicazione Relazionalità Integrazione Partecipazione alla vita della classe Cooperazione con gli altri Rapporto con insegnanti Rapporto con i compagni Interiorizzazione di regole, valori
<b>COMPORTAMENTO DI LAVORO</b>	
<b>INDICATORI</b>	<b>DIMENSIONI</b>
<b>IMPEGNO E APPLICAZIONE</b>	Intensità nel tempo Costanza nel tempo
<b>RESPONSABILITA' E ORGANIZZAZIONE NEL LAVORO</b>	Frequenza scolastica Gestione e cura del proprio materiale Gestione e cura dei compiti assegnati Rispetto delle consegne Rispetto dei tempi di lavoro Progettazione/pianificazione del lavoro

	Acquisizione/applicazione di metodo di studio/lavoro Accountability (rendiconto del proprio operato) Sviluppo del senso critico Capacità di autovalutazione
--	--

### IL VOTO DI COMPORTAMENTO

Il voto di comportamento, in sede di scrutinio intermedio e finale, viene attribuito dal Consiglio di classe. Gli indicatori per il comportamento sono raggruppati in **quattro ambiti di valutazione**

INDICATORI	INDICATORI PER AMBITI DI VALUTAZIONE
Capacità di leggere e gestire le proprie emozioni. Percezione della propria identità. Orientamento alle pratiche collaborative.	PERCEZIONE DEL SE', RISPETTO DELLE REGOLE E DEGLI ALTRI, COLLABORATIVITA'
Rispetto delle regole e degli altri. Rispetto delle norme del regolamento disciplinare.	RISPETTO DELLE NORME DEL REGOLAMENTO DISCIPLINARE E DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE
Intensità e costanza dell'impegno e dell'applicazione.	IMPEGNO E APPLICAZIONE, PARTECIPAZIONE AL DIALOGO EDUCATIVO
Senso di responsabilità nel portare a termine il proprio lavoro. Cura di sé, degli oggetti e degli ambienti. Capacità di riflettere criticamente sul proprio percorso di apprendimento. Impegno a perfezionare il proprio metodo di lavoro.	RESPONSABILITA' E ORGANIZZAZIONE NEL LAVORO

Ad ognuno dei quattro indicatori /ambiti di valutazione viene attribuito un voto in decimi, secondo la tabella di corrispondenza riportata di seguito.

Il voto di comportamento complessivo, assegnato dal Consiglio di classe, scaturisce dalla media delle valutazioni dei singoli indicatori.

Nella scheda di valutazione, il voto di comportamento viene illustrato con una specifica nota che chiarisce come lo stesso scaturisca dagli indicatori sopra descritti.

## GRIGLIA PER L'ATTIBUZIONE DEL VOTO DI COMPORTAMENTO

COMPORAMENTO SOCIALE					
-A- RISPETTO DEGLI ALTRE COLLABORATIVITA'	10	SA1	comportamento rispettoso, responsabile e collaborativo nei confronti dei compagni, dei docenti e del personale della scuola;		
	9	SA2	comportamento rispettoso, corretto e generalmente collaborativo nei confronti dei compagni, dei docenti e del personale della scuola;		
	8	SA3	comportamento quasi sempre rispettoso, corretto e collaborativo nei confronti dei compagni, dei docenti e del personale della scuola;		
	7	SA4	comportamento abbastanza rispettoso e collaborativo nei confronti dei compagni, dei docenti e del personale della scuola;		
	6	SA5	comportamento sufficientemente rispettoso e collaborativo nei confronti dei compagni, dei docenti e del personale della scuola;		
	5	SA6	comportamento irrispettoso e scorretto nei confronti dei compagni o dei docenti o del personale della scuola;		
	4	SA7	comportamento irrispettoso e scorretto nei confronti dei compagni, dei docenti e del personale della scuola;		
	-B- RISPETTO DELLE NORME DEL REGOLAMENTO DISCIPLINARE E DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE	10	SB 1	<u>assidua</u> frequenza alle lezioni; puntuale presenza in classe all'inizio delle lezioni, al rientro dagli intervalli o al cambio d'ora; tempestiva giustificazione delle assenze; <u>assoluto</u> rispetto delle strutture, delle attrezzature, della documentazione scolastica. delle norme di sicurezza e di tutela della salute; <u>assenza</u> di note o provvedimenti disciplinari;	
		9	SB 2	<u>regolare</u> frequenza alle lezioni; presenza in classe all'inizio delle lezioni, al rientro dagli intervalli o al cambio d'ora <i>quasi sempre puntuale</i> ; <u>costante</u> giustificazione delle assenze; <u>sostanziale</u> rispetto del regolamento delle norme di sicurezza e di tutela della salute, di strutture, attrezzature e documentazione scolastica; <u>assenza</u> di note o provvedimenti disciplinari;	
		8	SB 3	<u>regolare</u> frequenza alle lezioni; presenza in classe all'inizio delle lezioni, al rientro dagli intervalli o al cambio d'ora <i>abbastanza puntuale</i> ; <u>costante</u> giustificazione delle assenze; <u>sostanziale</u> rispetto del regolamento, pur in presenza di <u>qualche richiamo</u> , delle norme di sicurezza e di tutela della salute, di strutture, attrezzature e documentazione scolastica; <u>presenza</u> di qualche richiamo verbale.	
		7	SB 4	<u>irregolare</u> frequenza alle lezioni; presenza in classe <i>abbastanza puntuale</i> all'inizio delle lezioni, al rientro dagli intervalli o al cambio d'ora; <u>tardiva</u> giustificazione delle assenze; <u>presenza</u> di richiami verbali o note o provvedimenti disciplinari; <u>rari episodi di inosservanza</u> delle norme di sicurezza e di tutela della salute; di cura delle strutture, delle attrezzature e della documentazione scolastica.	
		6	SB 5	<u>saltuaria</u> frequenza alle lezioni; presenza in classe <i>poco puntuale</i> all'inizio delle lezioni, al rientro dagli intervalli o al cambio d'ora; <u>tardiva</u> giustificazione delle assenze; <u>presenza di ripetuti</u> richiami verbali o note o provvedimenti disciplinari; <u>episodi di inosservanza</u> delle norme di sicurezza e di tutela della salute; di cura delle strutture, delle attrezzature e della documentazione scolastica	
		5	SB 6	<u>incostante</u> frequenza delle lezioni; <u>ripetuti</u> ritardi all'inizio delle lezioni, al rientro dagli intervalli o al cambio d'ora; giustificazione <u>delle assenze tardiva o assente</u> ; <u>ripetuti</u> richiami verbali o note o provvedimenti disciplinari; <u>scarsa osservanza</u> delle norme di sicurezza e di tutela della salute; <u>frequenti atti contrari</u> al mantenimento della pulizia e del decoro dell'ambiente; danneggiamento colposo delle strutture o delle attrezzature o della documentazione scolastica.	
		4	SB 7	<u>incostante</u> frequenza delle lezioni; <u>consistenti e ripetuti</u> ritardi all'inizio delle lezioni, al rientro dagli intervalli o al cambio d'ora; giustificazione <u>delle assenze tardiva o assente</u> ; <u>presenza reiterata</u> di richiami verbali, di note, di provvedimenti disciplinari; <u>inosservanza</u> delle norme di sicurezza e di tutela della salute; <u>frequenti atti oppositivi e contrari</u> al mantenimento della pulizia e del decoro dell'ambiente; danneggiamento colposo delle strutture o delle attrezzature o della documentazione scolastica.	

<b>COMPORAMENTO DI LAVORO</b>	<b>-A- IMPEGNO E PARTECIPAZIONE AL DIALOGO EDUCATIVO</b>	10	LA 1	partecipazione propositiva e costruttiva alle attività didattiche; puntualità e responsabilità nel compimento degli impegni scolastici; irreprensibile svolgimento delle consegne scolastiche.
		9	LA 2	interesse e partecipazione costante e attiva alle lezioni; puntuale svolgimento delle consegne scolastiche; correttezza e ordine nell'esecuzione.
		8	LA 3	interesse e partecipazione costante alle lezioni; regolare svolgimento delle consegne scolastiche; sporadiche dimenticanze nell'esecuzione.
		7	LA 4	interesse e partecipazione alterni, collaboratività incostante; superficialità nello svolgimento delle consegne scolastiche; dimenticanze nell'esecuzione dei compiti.
		6	LA 5	interesse e partecipazione selettivi o alterni e scarsamente collaborativi; superficialità e disordine nello svolgimento delle consegne scolastiche; frequenti dimenticanze nell'esecuzione dei compiti.
		5	LA 6	disinteresse verso le attività scolastiche; trascuratezza nello svolgimento delle consegne scolastiche; impegno saltuario e inadeguato;
		4	LA 7	disinteresse costante ed esplicito verso l'attività scolastica, svolgimento delle consegne scolastiche in modo inadeguato; mancato svolgimento dei compiti.
	<b>-B- RESPONSABILITÀ E ORGANIZZAZIONE NEL LAVORO</b>	10	LB 1	predisposizione e cura consapevole e puntuale del materiale necessario per lo svolgimento delle attività didattiche.
		9	LB 2	predisposizione e cura puntuale del materiale necessario per lo svolgimento delle attività didattiche.
		8	LB 3	predisposizione e cura regolare del materiale necessario per lo svolgimento delle attività didattiche.
		7	LB 4	predisposizione e cura incostanti del materiale necessario per lo svolgimento delle attività didattiche.
		6	LB 5	saltuaria predisposizione e incostante cura del materiale necessario per lo svolgimento delle attività didattiche.
		5	LB 6	mancata predisposizione e scarsa cura del materiale necessario per lo svolgimento delle attività didattiche.
		4	LB 6	irresponsabilità nella cura del materiale necessario per lo svolgimento delle attività didattiche.

La valutazione del comportamento con **voto inferiore a 6/decimi** in sede di scrutinio intermedio o finale è decisa dal Consiglio di classe nei confronti dell'alunno cui:

- sia stata precedentemente irrogata una sanzione disciplinare ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e successive modificazioni;
- si possa attribuire la responsabilità, nei contesti di cui al comma 1 dell'art. 2 del decreto legge, dei comportamenti:
  - a) previsti dai commi 9 e 9-bis dell'art. 4 del DPR 249/98 e successive modificazioni;
  - b) che violino i doveri di cui ai commi 1,2 e 5 dell'art. 3 del DPR 249/98 e successive modificazioni.

La valutazione del comportamento **con voto inferiore a sei decimi** deve essere motivata con riferimento ai casi sopra individuati e deve essere **verbalizzata** in sede di scrutinio intermedio e finale.

In sede di elaborazione del POF saranno determinate delle iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi, alla prevenzione di atteggiamenti negativi, al coinvolgimento attivo dei genitori e degli alunni.

Ai sensi degli articoli 4, comma 4, e 14, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, si adotta il documento di valutazione periodica (quadrimestrale) e finale, allegato al presente Piano, sul quale sono riportati, anche in lettere i voti numerici attribuiti agli alunni.

#### **6.1. 4. CRITERI DI AMMISSIONE ALL'ANNO SUCCESSIVO E ALL'ESAME DI STATO**

Vengono ammessi all'anno successivo o all'esame di Stato gli alunni che abbiano frequentato per almeno  $\frac{3}{4}$  **dei giorni di lezione** e abbiano ottenuto, con decisione assunta a maggioranza dal Consiglio di Classe in sede di scrutinio finale, **un voto non inferiore a sei decimi** in tutte le discipline (o gruppi di discipline) e nel comportamento.

Nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata in presenza di **carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento**, la scuola provvede ad inserire una **specifica nota** al riguardo nel documento individuale di valutazione e a trasmettere quest'ultimo alla famiglia.

In fondo alla scheda si allega la seguente dicitura:

*“Nelle seguenti discipline ..... la sufficienza è stata attribuita dal Consiglio di Classe in sede di scrutinio; sono comunque presenti carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento”.*

Su tutti i documenti compilati in sede di scrutinio (verbale, registro generale) si riporta il voto **sex**.

Il Consiglio di classe, in sede di scrutinio, discute degli alunni con particolari situazioni di salute o specifiche esigenze sociali e/o familiari, che non abbiano raggiunto il numero minimo di presenze, e delibera, in deroga alle condizioni sopra previste, di ammetterli alla classe successiva. La deroga viene applicata solo nel caso in cui dette circostanze non abbiano impedito all'allievo di acquisire competenze sufficienti alla frequenza della classe successiva.

Il **giudizio di idoneità**, per l'ammissione all'esame a conclusione del I ciclo di istruzione è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'allievo nella scuola secondaria di primo grado.

##### **6.1.4.1 Esame conclusivo del primo ciclo**

Sono previste le prove scritte per le seguenti materie:

<b>Italiano</b>	<b>Lingua comunitaria: Inglese</b>	<b>Matematica</b>	<b>Seconda lingua comunitaria</b>	<b>Prova Nazionale</b>
-----------------	--	-------------------	-----------------------------------	------------------------

Le prove saranno svolte nell'ordine indicato tenendo fissa la data per la Prova Nazionale.

L'esito dell'esame conclusivo del primo ciclo è espresso con valutazione complessiva in decimi e illustrato con una **certificazione analitica dei traguardi di competenza e del livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno**.

All'esito concorrono gli esiti delle prove scritte e orali, ivi compresa la prova nazionale e il giudizio di idoneità. Il voto finale è costituito dalla media dei voti in decimi ottenuti nelle singole prove e nel giudizio di idoneità arrotondata all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5.

Ai candidati che ottengono una votazione di 10 decimi può essere assegnata la lode con decisione assunta all'unanimità dalla commissione esaminatrice.

Conseguono il diploma gli studenti che ottengono una valutazione non inferiore a sei decimi.

#### **6.1.4.2. Valutazione degli alunni con disabilità**

La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato ed è espressa con voto in decimi.

I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, avendo come oggetto del proprio giudizio, relativamente agli alunni disabili, i criteri a norma dell'articolo 314, comma 2, del Testo Unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297. Qualora un alunno con disabilità sia affidato a più docenti del sostegno, essi si esprimono con un unico voto. In sede di scrutinio intermedio e finale, il Consiglio di Classe potrà decidere di elaborare, ad integrazione della valutazione, un giudizio complessivo sul livello di maturazione globale raggiunto dall'allievo.

Per l'esame conclusivo del primo ciclo sono predisposte **prove di esame differenziate, comprensive della prova a carattere nazionale**, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove sono adattate, ove necessario, in relazione al piano educativo individualizzato, a cura dei docenti componenti la commissione. Le prove differenziate hanno **valore equivalente** a quelle ordinarie.

Le prove dell'esame conclusivo del primo ciclo sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, previsti dall'art. 315 D. L. 297/94. Sui diplomi di licenza è riportato il voto finale in decimi, senza menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove.

Agli alunni con disabilità che non conseguono la licenza è rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è titolo per l'iscrizione e per la frequenza delle classi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi validi anche per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione.

#### **6.1.4.3. Valutazione della religione cattolica**

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica resta disciplinata dall'art. 309 del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, ed è comunque espressa senza attribuzione di voto numerico.

#### **6.1.4.4. Valutazione degli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA)**

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati gli **strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.**

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.







## 6.2. L'AUTOVALUTAZIONE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

Le Indicazioni Nazionali attribuiscono un importante ruolo alla valutazione, sia degli **apprendimenti**, sia dell'**efficienza ed efficacia del sistema di istruzione e formazione**.

Alle singole istituzioni scolastiche spetta poi la responsabilità dell'**autovalutazione**, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, ai fini del suo continuo miglioramento, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o dati che emergono da valutazioni esterne.

### **PERCHE' VALUTARE**

L'autoanalisi d'Istituto rappresenta per gli operatori della scuola uno strumento utile per affrontare i cambiamenti in atto nel nostro sistema scolastico.

Il nuovo nucleo forte di attese sulla scuola è rappresentato dalla ricerca di qualità, intesa come capacità di valutare criticamente il proprio operato e di apprendere dall'esperienza. Inoltre l'autoanalisi costituisce la base informativo-conoscitiva per qualsiasi azione di controllo sociale, caratterizzandosi come la modalità peculiare con cui la singola scuola assume le proprie responsabilità educative e rende conto del proprio lavoro e dei suoi esiti. Essa rappresenta, a livello professionale, la motivazione a far meglio, riproponendo le esperienze costruttive e apportando variazioni alle linee programmatiche per renderle più efficaci.

### **CHE COSA VALUTARE**

Per misurare la produttività della scuola ci si basa su due prodotti: l'apprendimento dell'alunno, quindi il profitto; il servizio che la scuola riesce ad offrirgli, ossia tutte le prestazioni curriculari, extra scolastiche, amministrative e relazionali.

### **COME VALUTARE**

Una prima fase di valutazione si fonda sull'analisi dei bisogni formativi e dei giudizi espressi dagli utenti, cioè come risposta ai bisogni espliciti ed impliciti di coloro a cui il prodotto è destinato.

Il modello pedagogico non può considerare come condizione prima ed unica di qualità la soddisfazione del cliente (utente), il Collegio dei Docenti ravvisa nella conoscenza delle finalità educative e nell'equilibrio fra finalità e bisogni della propria attività l'elemento prioritario.

La ricerca della qualità nella scuola non deve avere valore selettivo, perché verrebbe a trovarsi in contrasto con le finalità dell'educazione; per questo essa deve coincidere con l'esigenza di rendere ottimale il servizio scolastico, diversificando l'offerta a seconda degli specifici bisogni di ciascun alunno.

La qualità, inoltre, non è intesa solo come valutazione della riuscita scolastica degli alunni negli apprendimenti disciplinari, in quanto la scuola deve porsi un obiettivo più ampio che è quello della formazione umana e critica della personalità.

L'autoanalisi di Istituto rappresenta una spinta all'innovazione, e quindi alla promozione della qualità, attraverso l'individuazione di una soglia (e cioè la linea di demarcazione tra presenza e assenza di qualità); di conseguenza essa non si esaurisce in operazioni diagnostiche, ma deve tendere alla ricerca di soluzioni nei casi in cui siano rilevate disfunzioni.

## Le aree di qualità

Dal momento che l'autoanalisi di Istituto non deve esaurirsi in sé, ma deve servire come promozione della qualità stessa, il Collegio dei Docenti individua nei seguenti ambiti le linee essenziali per effettuare il monitoraggio dell'attività scolastica:

- |   |  |
|---|--|
| <ol style="list-style-type: none"><li>1. FINI</li><li>2. BISOGNI</li><li>3. ACCOGLIENZA</li><li>4. DIAGNOSI ORGANIZZATIVA</li></ol> | <ol style="list-style-type: none"><li>5. UTILIZZO DELLE RISORSE FINANZIARIE</li><li>6. UTILIZZO DELLE RISORSE MATERIALI</li><li>7. INSEGNAMENTI</li><li>8. APPRENDIMENTI</li></ol> |
|---|--|

AREE DI QUALITA'	INDICATORI/ AZIONI
<p><b>FINI:</b> Di rilevante importanza, poiché la qualità del servizio è imprescindibile dalla chiara conoscenza delle finalità che esso si propone di conseguire. Consapevole che si tratta di fattori non facilmente osservabili e valutabili, il Collegio dei Docenti individua i seguenti indicatori per definire gli elementi di valutazione.</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ aggiornamento e autoaggiornamento dei docenti</li><li>▪ elaborazione didattica del Collegio dei Docenti</li><li>▪ livello di informazione con e agli alunni, genitori e personale A.T.A</li></ul>
<p><b>BISOGNI:</b> il Collegio dei Docenti propone di esplorare i bisogni espressi dall'ambiente: genitori, studenti, contesto culturale e socio – economico, interpretarli e, dopo averli sottoposti ad un filtro pedagogico, cercare di soddisfarli.</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Indagine sugli interessi e sulle esigenze degli alunni</li><li>▪ Indagine sulle aspettative dei genitori</li><li>▪ Indagine sui fattori di disagio scolastico</li><li>▪ Controllo della distanza tra aspettative e situazione reale</li></ul>
<p><b>ACCOGLIENZA:</b> grande peso nella ottimizzazione del servizio ha l'operazione di accoglienza, finalizzata a rimuovere un disorientamento iniziale, a favorire un dominio sull'ambiente e a soddisfare il bisogno di appartenenza.</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ presentazione di spazi e strutture.</li><li>▪ elaborazioni e diffusioni di materiale informativo sulla scuola</li><li>▪ attivazione di riti di accoglienza e reciproca conoscenza</li><li>▪ condivisione delle norme che regolano la vita della scuola</li><li>▪ conoscenza dei vari organismi della scuola e delle loro funzioni.</li></ul>
<p><b>DIAGNOSI ORGANIZZATIVA:</b> si rende necessaria un'analisi organizzativa di tipo sistematico dell'organizzazione delle risorse e delle attività. Considerando le molteplicità degli impegni e delle responsabilità delegate alla scuola, una buona organizzazione si basa su un decentramento organizzativo che permette di gestire con efficacia i processi che avvengono dentro l'istituto.</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ assegnazione figure strumentali, che svolgono alcune funzioni tradizionalmente affidate al D.S.</li><li>▪ elaborazione progetti tempo prolungato e tempo flessibile</li><li>▪ utilizzo esperti esterni</li><li>▪ costituzione di commissioni di lavoro, gruppi di progetti, comitati tecnici</li><li>▪ articolazione compiti personale A.T.A.</li><li>▪ attività di laboratorio; PSP.</li></ul>
<p><b>UTILIZZO DELLE RISORSE FINANZIARIE:</b> per valutare la qualità del servizio non si può prescindere da una verifica dell'entità delle risorse finanziarie e dalla capacità della scuola di reperire fonti di finanziamento diverse da quelle istituzionali. La qualità del servizio offerto dipende da due condizioni da verificare e valutare:</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ richieste risorse finanziarie aggiuntive al contributo ordinario</li><li>▪ azioni svolte nei confronti degli Enti locali e di privati per risorse finanziarie aggiuntive</li><li>▪ esplicitazione da parte degli organi collegiali delle priorità formative</li><li>▪ ripartizione delle risorse finanziarie in coerenza con le stesse</li></ul>

<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ la qualità dell'azione di approvvigionamento</li> <li>▪ la qualità dell'azione di gestione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ controllo della effettiva corrispondenza tra gestione finanziaria e obiettivi formativi proposti dal POF</li> </ul>
<p><b>UTILIZZO DELLE RISORSE MATERIALI:</b> per rendere più efficiente il servizio da erogare, la scuola dell'autonomia deve rapportarsi in campo formativo e didattico alla tecnologia, poiché il patrimonio tecnologico di un'istituzione scolastica rappresenta un indubbio indicatore di qualità.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ ricognizione del patrimonio tecnologico della scuola, sua descrizione e pubblicizzazione ai fini didattici</li> <li>▪ corrispondenza del patrimonio tecnologico alle esigenze didattiche "storiche" o emergenti soprattutto in riferimento alla presenza di bisogni speciali ( alunni disabili, stranieri ecc.) oppure a mezzi di ultima generazione</li> <li>▪ informazione sulle nuove tecnologie didattiche esistenti sul mercato</li> <li>▪ segnalazione da parte dei docenti del materiale tecnologico da acquistare</li> </ul> <p>Per quanto riguarda la gestione delle risorse materiali, elementi di valutazione sono dati dai seguenti indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ creazione di competenze tecnico-didattiche nel corpo docente per l'uso di tecnologie</li> <li>▪ presenza di condizioni funzionali di fruibilità (turnazione delle classi, regolamentazione degli orari di accesso ecc.)</li> <li>▪ uso delle tecnologie didattiche</li> <li>▪ manutenzione adeguata delle tecnologie didattiche</li> <li>▪ elaborazione e pubblicizzazione delle precauzioni d'uso delle tecnologie.</li> </ul>
<p><b>INSEGNAMENTI:</b> la valutazione degli insegnamenti è molto complessa, poiché richiede di prendere in considerazione, oltre alla professionalità dell'insegnante ed al suo essere in quanto persona (competenze, metodologia ecc.), altri fattori esterni ad essa (preparazione pregressa degli alunni, motivazioni allo studio, attenzione delle famiglie, ambiente sociale ecc.) non facilmente praticabili, soprattutto dal momento che la valutazione verrebbe ad essere affidata ad una commissione di docenti. Si prendono invece in considerazione alcune condizioni più facilmente verificabili che possano rendere efficaci gli insegnamenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ assegnazione dei docenti alle classi secondo il principio della compensazione professionale</li> <li>▪ elaborazione dell'orario settimanale delle lezioni</li> <li>▪ elaborazione dell'orario giornaliero delle lezioni</li> <li>▪ attivazione di momenti di collegialità</li> <li>▪ utilizzo di metodologie diverse da quelle espositive</li> <li>▪ relazionalità positiva tra docente e docente</li> <li>▪ relazionalità positiva tra docente e alunno</li> <li>▪ relazionalità positiva tra docente e disciplina (cioè il modo di rapportarsi alla disciplina e alla classe)</li> </ul>
<p><b>APPRENDIMENTI:</b> è necessario nella valutazione degli apprendimenti ridurre il più possibile il soggettivismo derivante da una molteplicità di fattori ed in modo particolare dalla visione personale che ogni insegnante ha della soglia minima o del livello di sufficienza. Un indicatore di qualità può essere individuato nei criteri di valutazione stabiliti dagli insegnanti della medesima disciplina e nelle</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ analisi della distribuzione degli alunni nelle prime classi (classi omogenee tra loro per composizione eterogenea di alunni)</li> <li>▪ analisi della distribuzione dei voti tra le diverse sezioni al termine del primo quadrimestre</li> <li>▪ analisi della distribuzione dei respinti tra le diverse sezioni</li> </ul> <p>Si prevede, inoltre, l'utilizzo di comuni prove di</p>

<p>competenze essenziali da sviluppare in una determinata classe.</p>	<p>verifica degli apprendimenti, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ prove oggettive (a risposta chiusa, scelte multiple ecc.)</li> <li>▪ prove soggettive (interrogazioni orali, colloquio, discussioni, tema)</li> <li>▪ numero di prove effettuate per ciascun quadrimestre</li> <li>▪ modalità di conduzione di una prova orale</li> <li>▪ utilizzo di comuni prove di verifica tra classi parallele (PROVE INVALSI)</li> <li>▪ sviluppo delle tematiche comuni, soprattutto nelle classi terze, per la preparazione alle prove scritte degli esami e al colloquio interdisciplinare.</li> </ul>
---	--

#### **6.4. APPLICAZIONE DI METODI DI AUTOANALISI**

Allo scopo di accogliere elementi utili alla valutazione del servizio erogato, la scuola effettua, attraverso la somministrazione di questionari, un monitoraggio per la valutazione interna (operatori scolastici) e un monitoraggio rivolto ai destinatari del servizio (genitori e studenti, scelti a campione, delle classi in entrata e in uscita) con questionari sulla qualità dell'offerta formativa dell'Istituto, così come richiesto dalla carta dei servizi.

Il coinvolgimento della docenza stessa, di studenti e genitori è utile per creare una coesione sociale intorno alla scuola, una maggiore compartecipazione dei destinatari che nella scuola sono contemporaneamente clienti e produttori del servizio.

##### **6.4.1. GLI INTERVENTI PER LA CULTURA DELL'AUTONOMIA**

La scuola, al fine di valorizzare le sue risorse e i suoi servizi agli utenti attraverso un'adeguata preparazione degli operatori della scuola, in primis i docenti, ha aderito ad un corso di formazione promosso sul territorio dall'USR Abruzzo - Direzione regionale Ufficio IV. Detto corso, tenuto dalla Fondazione S. Paolo di Milano, propone interventi formativi rivolti alla valorizzazione professionale per il consolidamento della cultura dell'autonomia. Alla formazione partecipano n. 4 docenti facenti parte dello staff della scuola, che hanno l'obbligo di garantire, oltre alla costante e continuativa presenza, la tempestiva messa in atto di azioni metodologiche e di analisi previste dall'iniziativa.

Il corso, diviso in cinque moduli, propone le seguenti fasi di lavoro:

<b>FASI</b>	<b>CONTENUTI</b>
<p><b>PRIMO MODULO</b> <i>Il modello della scuola e il sistema di indicatori per la valutazione</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'analisi del processo di erogazione del servizio scolastico;</li> <li>- L'analisi di efficacia ed efficienza (dai dati di ingresso ai risultati);</li> <li>- La rilevazione della soddisfazione degli utenti.</li> </ul>
<p><b>SECONDO MODULO</b> <i>Metodologie e strumenti per definire gli obiettivi strategici</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'individuazione dei punti di forza e di debolezza del servizio scolastico;</li> <li>- Il confronto tra la definizione della politica formativa espressa nel POF e le criticità emerse dall'analisi;</li> <li>- Il percorso di trasferimento di buone pratiche.</li> </ul>
<p><b>TERZO MODULO</b> <i>Dall'analisi dei risultati alla soluzione di problemi. La restituzione dei risultati dell'analisi dei processi</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'individuazione dei problemi prioritari;</li> <li>- l'analisi delle cause e la scelta delle soluzioni.</li> </ul>
<p><b>QUARTO MODULO</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Metodologie e strumenti per la progettazione;</li> </ul>

<i>Le strategie per il miglioramento</i>	- Percorso di trasferimento di buone pratiche.
<b>QUINTO MODULO</b> <i>Analisi dei prodotti presentati dalle scuole</i>	- Confronto e conclusioni.

A conclusione del corso, la scuola non avrà solo effettuato un monitoraggio interno relativo agli obiettivi, alla verifica e alla valutazione del POF, ma avrà acquisito le indispensabili pratiche per l'effettuazione di rilevazioni finalizzate all'attestazione del proprio percorso formativo e del servizio erogato.

#### **6.4.2. LA VALUTAZIONE ESTERNA ED INTERNA : LE INVALSI**

L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione ha il compito di rilevare la qualità dell'intero sistema scolastico nazionale, fornendo alle scuole, alle famiglie e alla comunità sociale, al Parlamento e al Governo elementi di informazione essenziali circa **la salute e le criticità del nostro sistema di istruzione**, e questo all'interno di un confronto internazionale che oggi va assumendo sempre più rilevanza.

I compiti dell'Istituto prevedono l'effettuazione di verifiche periodiche su: a) gli apprendimenti degli studenti; b) la qualità dell'offerta formativa; c) l'adeguamento ai target nazionali.

La legge 176/2007 del 25 ottobre, art 4-ter, riporta quanto segue:

*“L'esame di Stato comprende anche una prova scritta, a carattere nazionale, volta a verificare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti dagli studenti. I testi relativi alla suddetta prova sono scelti dal Ministro della pubblica istruzione tra quelli predisposti annualmente dall'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI), conformemente alla direttiva periodicamente emanata dal Ministro stesso, e inviati alle istituzioni scolastiche competenti”.*

La prova, quindi, acquista carattere non più privato, destinata cioè alla sola valutazione individuale, ma assume carattere pubblico, ossia entra a far parte della **valutazione di sistema**. Essa viene utilizzata per approfondire la conoscenza e l'analisi dei diversi aspetti del sistema scolastico sia al proprio interno (MICROVALUTAZIONE) che esterna (MACROVALUTAZIONE) attraverso l'accertamento della qualità dei processi, dei prodotti e la rendicontazione degli esiti. La prova INVALSI, letta in quest'ottica, acquista duplice finalità: promuovere appropriate metodologie scientifiche nella valutazione degli apprendimenti e configurare gli obiettivi da perseguire in modo coerente con gli indirizzi programmatici contenuti del POF, nonché aderenti al nuovo contesto politico-istituzionale.

La scuola “M. Zippilli” ha aderito in via sperimentale ad una iniziativa di formazione che mira a promuovere l'uso di prove oggettive tipo INVALSI per monitorare processi e prodotti erogati dalla scuola, fornendo rilevazioni utili a migliorare la qualità del servizio e promuovere la trasparenza dei risultati.

La SPERIMENTAZIONE risulta così formulata:

<b>FASI</b>	<b>AZIONI</b>
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. scelta di prove INVALSI con indicatori comuni in ingresso e in uscita;</li> <li>2. individuazione delle classi campione;</li> <li>3. scelta dei tempi di somministrazione;</li> <li>4. valutazione da parte dei docenti di classe;</li> <li>5. <b>valutazione di sistema</b> a conclusione dell'anno scolastico, attraverso il confronto statistico dei risultati ottenuti</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>a. Lo staff provvede alla scelta delle prove di valutazione degli apprendimenti all'inizio dell'anno scolastico, sulla base di appropriate metodologie scientifiche di validazione e taratura degli item.</li> <li>b. La somministrazione riguarderà gli insegnamenti di ITALIANO e MATEMATICA, con riferimento alla I classe della Scuola Secondaria di I Grado</li> <li>c. La somministrazione delle prove dovrà</li> </ol>

dagli alunni.	<p>essere effettuata mediante l'assistenza di rilevatori esterni, stabilendo un'unica data per lo svolgimento delle stesse.</p> <p>d. La somministrazione dovrà favorire forme e mezzi d'intervento idonei a garantire la trasparenza e l'affidabilità dei dati rilevati.</p> <p>e. La valutazione delle prove dovrà essere effettuata previamente con metodo statistico.</p> <p>f. Gli esiti delle rilevazioni saranno messi a disposizione dell'istituzione scolastica al fine di supportare l'attività di valutazione periodica e annuale degli apprendimenti degli alunni, la quale rimane di esclusiva competenza dei docenti.</p>
---------------	---

#### **6.4.3. LA CERTIFICAZIONE PER COMPETENZE**

Al termine del triennio, la scuola "M. Zippilli", in linea con le recenti direttive europee relative alla valutazione delle competenze, rilascia, insieme alla pagella di valutazione, un documento relativo alla certificazione analitica dei traguardi di competenza raggiunti dall'alunno al termine del primo ciclo d'istruzione.

Tale documento è il frutto di un corso di formazione in rete con scuole primarie e secondarie presenti sul territorio e aderenti alla iniziativa durato un biennio; contiene, oltre alla valutazione per assi culturali, l'elenco delle attività opzionali seguite dall'alunno nel suo percorso scolastico.

La certificazione, in base all'art.3 L. 169/08, ha valore valutativo a tutti gli effetti, per cui accompagna l'alunno nel suo percorso d'istruzione secondaria.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
**Scuola Secondaria di 1° Grado Statale "M. Zippilli"**  
**Via De Vincentiis, 2 – 64100 Teramo**

Il DIRIGENTE SCOLASTICO e il PRESIDENTE della COMMISSIONE d'ESAME  
**VISTI** gli atti di Ufficio relativi alle valutazioni espresse dagli insegnanti, ai voti definiti dal Consiglio di Classe, agli esiti conseguiti e alle documentazioni acquisite in sede di esame di Stato

**CERTIFICANO**

che l'alunna \_\_\_\_\_ nata a \_\_\_\_\_ il \_\_/\_\_/\_\_\_\_\_  
 ha superato l'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione con la valutazione di ...../decimi.  
 Il piano di studi seguito nell'ultimo anno si è caratterizzato in particolare per la partecipazione a:

- tempo scuola (settimanale complessivo) n° \_\_\_\_\_

- attività opzionali facoltative:

.....  
 .....  
 .....  
 .....

- altre attività significative:

.....  
 .....  
 .....

Anche con riferimento alle prove d'esame sostenute con esito molto positivo, ha mostrato specifiche capacità e potenzialità nei seguenti ambiti disciplinari:

**Certificazione analitica del livello di maturazione raggiunto (art. 3, L. 169/08)**

**L'alunno, al termine della scuola Sec. di 1° grado, dimostra di possedere un/una:**

**COMPORAMENTO:**

- \_\_\_\_\_ corretto
- \_\_\_\_\_ rispettoso
- \_\_\_\_\_ responsabile
- \_\_\_\_\_ collaborativo
- \_\_\_\_\_ controllato

**IMPEGNO:**

- sufficiente
- discreto
- adeguato
- costante
- intenso

**METODO DI LAVORO:**

- accettabile
- corretto
- corretto e ordinato
- corretto e organizzato
- logico e puntuale

**COMPRESIONE:**

- sostanziale
- appropriata
- approfondita
- piena

**LINGUAGGIO**

**SPECIFICO:**

- essenziale
- adeguato
- appropriato
- ricco, efficace

**CAPACITA' DI**

**RIELABORAZIONE:**

- sostanziale
- discreta
- sicura
- molto buona
- spiccata

per cui il livello di maturazione raggiunto risulta \_\_\_\_\_

Tenuto conto del percorso scolastico e delle prove di esame, ha conseguito i seguenti livelli di competenza:

Certificazione analitica dei traguardi di competenza (art. 3, L. 169/08)		LIVELLO DI COMPETENZA
AMBITI DISCIPLINARI		
<b>AREA LINGUISTICO- ESPRESSIVA</b>		
<b>Lingua italiana</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Legge, comprende e interpreta testi di vario tipo.</li> <li>▪ Interagisce in vari contesti utilizzando gli strumenti espressivi e argomentativi indispensabili alla comunicazione verbale.</li> <li>▪ Produce testi adatti ai differenti scopi comunicativi.</li> <li>▪ Riconosce le strutture della lingua.</li> </ul>		
<b>Lingue straniere</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Ascolta e comprende istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano.</li> <li>▪ Comunica e interagisce su aspetti personali, familiari e situazioni concrete in modo pertinente e corretto.</li> </ul>	Inglese	
	Francese	
<b>Arte e immagine</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>5. Legge gli aspetti formali di opere d'arte.</li> <li>6. Produce e rielabora in modo creativo le immagini attraverso molteplici tecniche, materiali e strumenti.</li> </ul>		
<b>Musica</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ascolta e gestisce diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali ed esegue, da solo o in gruppo, semplici brani.</li> <li>• Comprende gli eventi musicali riconoscendone i significati, anche in relazione al contesto storico-culturale.</li> </ul>		
<b>Scienze motorie e sportive</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Utilizza il linguaggio corporeo-motorio con la consapevolezza degli aspetti comunicativo-relazionali connessi.</li> <li>• Sperimenta i corretti valori dello sport e la rinuncia a qualunque forma di violenza, anche integrandosi nel gruppo di cui condivide le regole.</li> </ul>		
<b>AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA</b>		
<b>Matematica</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Utilizza le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica</li> <li>- Confronta ed analizza figure geometriche, individuando eventuali relazioni</li> <li>- Individua le strategie appropriate per la soluzione di problemi.</li> </ul>		
<b>Scienze</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Osserva, descrive ed analizza fenomeni appartenenti alla realtà naturale ed artificiale e riconosce nelle varie forme i concetti di sistema e di complessità.</li> </ul>		
<b>Tecnologia</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Analizza qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza.</li> <li>- Usa le nuove tecnologie e i linguaggi multimediali</li> </ul>		
<b>AREA STORICO-GEOGRAFICA</b>		
<b>Storia</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Colloca l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente.</li> <li>- Conosce i processi fondamentali della storia; ricava informazioni da fonti storiche di vario genere e le utilizza per orientarsi nella complessità del presente.</li> </ul>		
<b>Geografia</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Osserva, legge ed analizza, attraverso l'uso di carte diverse, sistemi territoriali vicini e lontani individuandone i più evidenti collegamenti spaziali e ambientali.</li> </ul>		

Teramo, 30/06/2011  
Il Dirigente Scolastico

Il Presidente di Commissione

**\*Livelli relativi all'acquisizione delle competenze:**

**Livello base:** lo studente esegue compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali.

**Livello intermedio:** lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

**Livello avanzato:** lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli.



Scuola Secondaria di 1° grado  
"M. Zippilli"

A.S. 2011/12

## Pagellino bimestrale: documento di valutazione formativa

**Ai Genitori dell'alunno/a**

\_\_\_\_\_  
**Classe \_\_\_\_\_ Sez \_\_\_\_\_**

Il seguente quadro valutativo si riferisce al bimestre ottobre/novembre. Le valutazioni disciplinari scaturiscono dalle osservazioni sistematiche e dalle verifiche in itinere effettuate dai docenti di classe, nonché dall'impegno profuso e dal comportamento dimostrato dall'allievo nelle singole attività.

### SITUAZIONE SCOLASTICA al 26/11/2012

Materie	Livello*	Ore di assenza
Italiano		
Storia		
Geografia		
Matematica		
Scienze		
Tecnologia		
Inglese		
<input type="checkbox"/> Spagnolo <input type="checkbox"/> Francese		
Arte e Immagine		
Musica		
Scienze motorie e sport		
Strumento musicale		

\*MP= MOLTO POSITIVO P= POSITIVO NP= NON POSITIVO

<b>Religione</b>	<input type="checkbox"/> ottimo <input type="checkbox"/> distinto <input type="checkbox"/> buono <input type="checkbox"/> sufficiente <input type="checkbox"/> non sufficiente	<b>Assenze ore _____</b>
------------------	---	--------------------------

**Informativa:** Ai fini della validità dell'anno scolastico (D. Lgs.19/02/04 n°59, art.11, c.1), l'allievo deve frequentare le lezioni e le attività didattiche per almeno i 3/4 dell'orario personale previsto. Poiché il monte ore annuale è di 990H di lezione, il numero massimo di assenze previste per l'ammissione allo scrutinio finale è di 249H.

## COMPORAMENTO SOCIALE

- responsabile e collaborativo
- responsabile e corretto
- rispettoso delle regole e degli altri
- non sempre controllato
- non corretto

## COMPORAMENTO DI LAVORO

- proficuo e consapevole
- adeguato
- produttivo
- superficiale
- dispersivo

Note:

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

## CONSIGLIO ORIENTATIVO CLASSI TERZE

### Area umanistica

- liceo classico
- liceo classico europeo
- liceo delle scienze umane

### Area scientifica

- liceo scientifico
- liceo scientifico delle scienze applicate

### Area linguistica

- liceo linguistico

### Area artistico-espressiva

- liceo artistico
- liceo musicale e coreutico

### Area tecnica

- IT settore economico
- IT settore tecnologico

### Area professionale

- IP turismo e agrario
- IPSIA

Consegnato il \_\_\_\_\_

**IL COORDINATORE DI CLASSE**

\_\_\_\_\_

**IL GENITORE (o chi ne fa le veci)**

\_\_\_\_\_

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

\_\_\_\_\_



Scuola Secondaria di 1° grado  
"M. Zippilli"

A.S. 2011/12

## Pagellino bimestrale: documento di valutazione formativa

<p><b>Ai Genitori dell'alunno/a</b></p> <p>_____</p> <p><b>Classe _____ Sez _____</b></p>
---

Il seguente quadro valutativo si riferisce al bimestre febbraio/marzo. Le valutazioni disciplinari scaturiscono dalle osservazioni sistematiche e dalle verifiche in itinere effettuate dai docenti di classe, nonché dall'impegno profuso e dal comportamento dimostrato dall'allievo nelle singole attività.

### SITUAZIONE SCOLASTICA dal 1/2/2012 al 31/03/2012

Materie	VOTO	Ore di assenza (da inizio a.s. al 31/03/2012)
Italiano		
Storia		
Geografia		
Matematica		
Scienze		
Tecnologia		
Inglese		
<input type="checkbox"/> Spagnolo <input type="checkbox"/> Francese		
Arte e Immagine		
Musica		
Scienze motorie e sport		
Strumento musicale		

<b>Religione</b>	<input type="checkbox"/> ottimo <input type="checkbox"/> distinto <input type="checkbox"/> buono <input type="checkbox"/> sufficiente <input type="checkbox"/> non sufficiente	<b>Assenze ore _____</b>
------------------	---	--------------------------

**Informativa:** Ai fini della validità dell'anno scolastico (D. Lgs.19/02/04 n°59, art.11, c.1), l'allievo deve frequentare le lezioni e le attività didattiche per almeno i 3/4 dell'orario personale previsto. Poiché il monte ore annuale è di 990H di lezione, il numero massimo di assenze previste per l'ammissione allo scrutinio finale è di 249H.

## COMPORAMENTO

### INDICATORI:

Capacità di leggere e gestire le proprie emozioni; percezione della propria identità e degli altri; orientamento alle pratiche collaborative; rispetto delle regole e degli altri; rispetto delle norme del regolamento disciplinare; intensità e costanza dell'impegno e dell'applicazione; senso di responsabilità nel portare a termine il proprio lavoro, cura di sé, degli oggetti, degli ambienti; capacità di riflettere criticamente sul proprio percorso di apprendimento; impegno a perfezionare il proprio metodo di lavoro.

### VOTO:

\_\_\_\_\_ /10

Il voto scaturisce dalla valutazione degli indicatori che riguardano il comportamento sociale e il comportamento di lavoro dell'alunno.

Eventuali note: \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Consegnato il \_\_\_\_\_

**IL COORDINATORE DI CLASSE**

\_\_\_\_\_

**IL GENITORE (o chi ne fa le veci)**

\_\_\_\_\_

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

\_\_\_\_\_

